





PER UNA POLITICA EQUA BISOGNA VEDERCI CHIARO

Patto Bilaterale tra Roma Capitale e Guardia di Finanza







I pesanti effetti della crisi economica e la cronica esiguità di mezzi necessari a contrastarli impongono l'attivazione di strumenti che consentano un uso **mirato** ed **equo** delle risorse disponibili

Si tratta di una precondizione irrinunciabile al fine di arginare comportamenti 'furbeschi', che sfociano spesso nell'illegalità, e realizzare una concreta politica di equità







Obiettivi dell'accordo quadro

- La collaborazione tra Roma Capitale e Guardia di Finanza è finalizzata al coordinamento e al rafforzamento dei controlli per la prevenzione e il contrasto di fenomeni legati all'illegalità
- Con questo accordo l'amministrazione si dota di un nuovo strumento di garanzia di equità fiscale in una fase in cui, per effetto della crisi, le diseguaglianze sociali hanno raggiunto livelli d'allarme
- L'accordo autorizza i singoli Assessorati a stipulare specifici Protocolli d'Intesa in base ai rispettivi ambiti di competenza







Ambiti di intervento dell'accordo quadro

- Edilizia residenziale pubblica
- Accesso all'edilizia convenzionata e alla locazione agevolata
- Varie forme di sostegno economico (contributo affitti, diritto allo studio, rimborsi utenze, assegni di cura, ausili per disabili, servizi anziani...)
- Servizi domiciliari, per l'infanzia e scolastici
- Concessioni di assegni di maternità e nucleo familiare numeroso
- Lotta alla contraffazione e ad altre forme di abusivismo
- Prestazioni agevolate e/o contribuzioni erogate a vario titolo dall'amministrazione
- Tributi locali







Obiettivi del Protocollo d'Intesa con l'Assessorato alla Casa

- Smascherare quanti attestando false condizioni economiche per accedere illecitamente agli alloggi popolari o a strutture di assistenza alloggiativa, penalizzano le famiglie realmente bisognose
- Potenziare l'azione di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso una struttura di missione che tenga insieme per la prima volta il Dipartimento Politiche Abitative, A.T.E.R., Polizia di Roma Capitale e Guardia di Finanza
- Dare risposte concrete e con tempi certi attraverso un uso virtuoso delle risorse, nel rispetto dei valori costituzionali dell'uguaglianza dei cittadini (art. 3) e dei diritti inviolabili dell'uomo come singolo e nelle formazioni sociali (art. 2)







I controlli sugli alloggi E.r.p

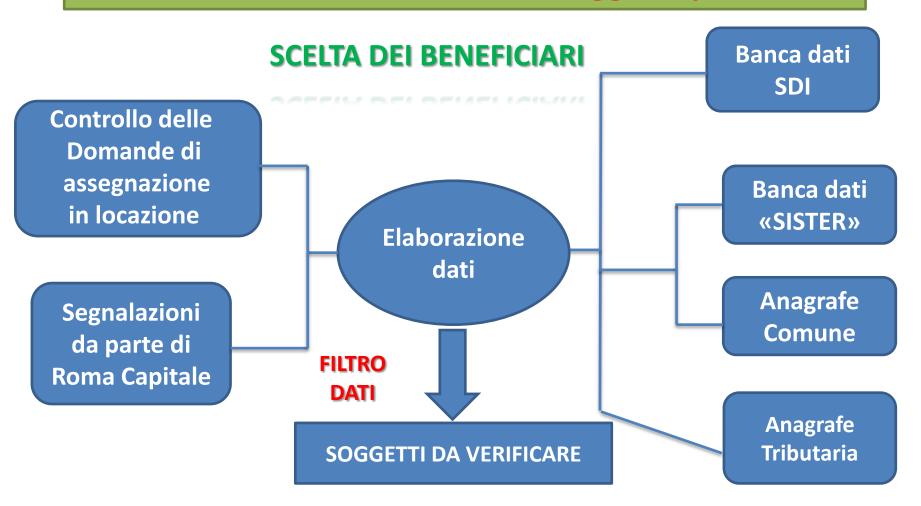
- Controlli sulle **autocertificazioni reddituali e patrimoniali** finalizzate all'accesso a un alloggio di edilizia residenziale pubblica
- Controlli sugli **assegnatari di alloggi E.r.p**, a partire dal centro della città e dai redditi alti e altissimi, al fine di verificare i requisiti di permanenza negli alloggi stessi (già avviati)
- Verifiche di congruità tra le autocertificazioni e i dati dell'Ufficio delle Entrate dei nuclei in assistenza alloggiativa (già avviati)







Controlli su beneficiari alloggi E.r.p.



INDAGINI ECONOMICO -FINANZIARIE







Patrimonio immobiliare Erp



Edilizia Residenziale Pubblica



- **45.000** proprietà A.T.E.R.
- 28.000 proprietà di Roma Capitale

TOTALE
ALLOGGI
73.000







L'emergenza abitativa a Roma

L'emergenza abitativa a Roma coinvolge oltre 40.000 nuclei familiari

Di cui:

- **35.000 nuclei** in **sofferenza abitativa**, ossia coloro che per difficoltà congiunturali rischiano di perdere a breve la casa
- **6.000 nuclei** circa in condizione abitativa precaria o privi di qualsiasi tipo di ricovero

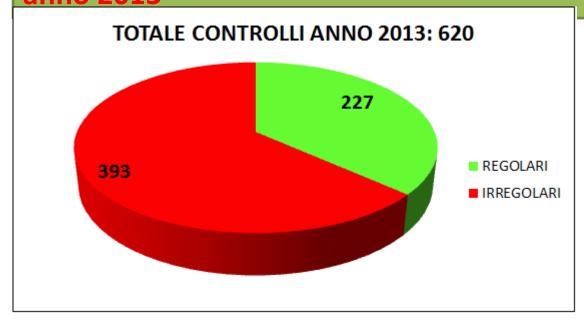
4.000 nuclei **ogni anno** rischiano di entrare in sofferenza abitativa







Controlli del Comando provinciale della GdF in materia di PSA - anno 2013



- ASSEGNO DI MATERNITA'
- ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA
- LIBRI SCOLASTICI, MENSE, TRASPORTO BAMBINI
- ALLOGGI EDILIZIA POPOLARE (ATER)
- ALTRE PRESTAZIONI
 ASSISTENZIALI
- ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE CON TRE FIGLI MINORI

IRREGOLARI IL 63% DEI CONTROLLI







Le indagini, dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica - DDA di Roma, hanno permesso di individuare soggetti indigenti che, evidenziando fittizi presupposti per conseguire agevolazioni dal Comune Capitolino, ottenevano l'assegnazione di moduli abitativi in diversi campi nomadi della Capitale, con spese a carico del bilancio comunale. I soggetti sono risultati titolari di una molteplicità di conti correnti, libretti di deposito, titoli azionari obbligazionari e valori ammontanti ed complessivamente ad oltre 2 milioni di euro.









Individuazione e segnalazione dei soggetti ROM beneficiari dell'assegnazione di moduli abitativi presso vari villaggi nomadi (Castel Romano, La Barbuta, Salone), con connessa erogazioni di utilities, a titolo gratuito (acqua, energia elettrica e smaltimento rifiuti).

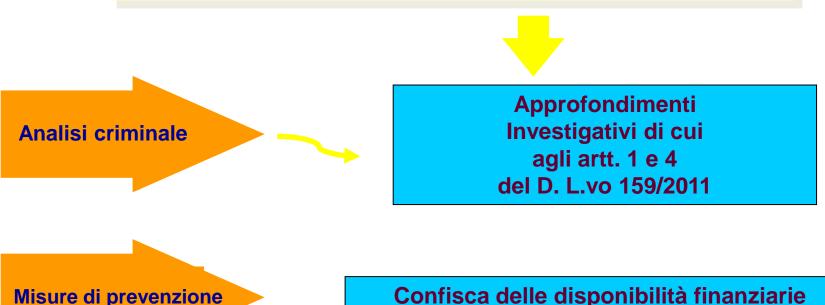
Sequestro anticipato dapprima
e successiva confisca definitiva
delle disponibilità finanziarie
appostate in n. 60 tra conti
correnti, libretti di deposito, titoli
azionari ed obbligazionari per un
valore complessivo di oltre
2 milioni di euro







INDAGINI PATRIMONIALI SU 20 SOGGETTI



Confisca delle disponibilità finanziarie appostate in n. 60 tra conti correnti e libretti di deposito, tra cui titoli azionari ed obbligazionari, per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro







INDIVIDUAZIONE DI UN VASTO PATRIMONIO IMMOBILIARE INTESTATO A SOCIETA' ESTERE

Nell'ambito di più ampia attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica capitolina, il Nucleo di **Polizia Tributaria di Roma** ha individuato n. 1.243 fabbricati, per lo più abitazioni ed annesse pertinenze, ubicati in prevalenza nel Comune di Roma (1.239), formalmente riconducibili a varie società di diritto estero (con sede legale in Lussemburgo), dotate di stabile organizzazione nazionale, inserite in catene di controllo aventi, in posizione apicale, due trust neo-zelandesi (già con sede in Jersey e nelle Bahamas).







RICONDUCIBILITA', IN FATTO, AD UNA IMPRENDITRICE DI 1.243 UNITA' IMMOBILIARI





Lo sviluppo degli approfondimenti ha consentito di fornire la prova che l'intera struttura societaria è, in ultima istanza, riferibile, in termini di proprietà, ad una imprenditrice romana.



Si è appurata, in particolare, la **fittizia interposizione** dei citati *trust,* risultata finalizzata, anche attraverso l'attribuzione della legale rappresentanza delle società estere controllate a meri "**prestanome**", ad evitare la concreta riconducibilità alla medesima imprenditrice **dell'effettiva gestione** dell'intero gruppo societario, **di fatto amministrato** dalla stessa in Italia.











Criticità rilevate in tema di imposizione locale

- ❖ Da recenti approfondimenti esperiti, è emerso, tra l'altro, il mancato pagamento delle imposte locali (ICI, IMU) con riferimento a n. 1.198 fabbricati, per alcuni milioni di euro.
- La corretta quantificazione degli importi dovuti è stata resa particolarmente complessa dal rilevante numero di immobili che, nel tempo, hanno subito variazioni nella formale titolarità, a seguito di conferimenti/cessioni di quote intervenute tra le imprese estere formali proprietarie.
- La concreta esigibilità dei tributi, con annessi interessi e sanzioni, risulterà certamente facilitata dall'avvenuta individuazione della persona fisica retrostante alla strutturata architettura societaria estera.





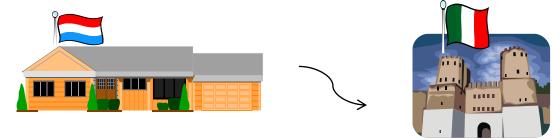




Effetti immediati dell'attività investigativa



All'esito dell'attività del Corpo, la parte, nelle ultime settimane, ha effettuato il rimpatrio in Italia di n. 15 società lussemburghesi, alcune delle quali formali intestatarie degli immobili, talché, d'ora in avanti, saranno esigibili con maggiore facilità anche i tributi locali dovuti.





Parimenti, successivamente all'esecuzione delle attività di controllo, l'imprenditrice ha trasferito la propria residenza anagrafica presso un prestigioso e lussuoso immobile, su due piani (attico e superattico), in cui, di fatto, dimorava, anch'esso formalmente intestato ad una società lussemburghese, ubicato in zona centralissima della Capitale, non censito catastalmente, prima delle indagini, quale civile abitazione.







Ulteriori effetti dell'attività ispettiva ai fini della fiscalità locale



A seguito delle attività di carattere fiscale di recente concluse nei confronti della citata imprenditrice, volte alla ricostruzione della effettiva capacità reddituale della medesima negli anni dal 2004 al 2012, sono stati contestati redditi non dichiarati per circa 80 milioni di euro, sui quali – fatta salva la prova contraria da parte della contribuente, allo stato non fornita - andranno versate le imposte sui redditi, maggiorate, ai fini della fiscalità locale, delle addizionali regionali e comunali, con annessi interessi e sanzioni.

Monitoraggio ed analisi delle posizioni patrimoniali più ingenti e caratterizzate da indici di pericolosità (contratti affitto; ICI/IMU; tassa smaltimento rifiuti; altri versamenti II.DD.)